

IN LOGGIA IL RICORDO A UN MESE DALLA SCOMPARSA

La stella di Severino

Famigliari e Ases puntano a far comprendere il contenuto degli scritti
Il Comune si è dichiarato a disposizione in vista dei prossimi convegni
Del Bono: questo patrimonio deve proseguire proiettato al futuro

di **Alessandra Stoppini**

Brescia ha voluto ricordare, a trenta giorni dalla scomparsa, il suo filosofo Emanuele Severino, in una dimensione di calore familiare nel Salone Vanvitelliano. Hanno commemorato il filosofo il sindaco **Emilio Del Bono**; la presidente dell'Associazione Studi Emanuele Severino (Ases, associazione di studi Emanuele Severino) Ines Testoni; la vicepresidente e figlia del Maestro, Anna, unitamente al rettore dell'Università di Brescia Maurizio Tira, all'ex sindaco Paolo Corsini e ad altri esponenti del mondo culturale bresciano. Emanuele Severino ha saputo sviluppare quel pensiero forte e coinvolgente che lo ha condotto a vette internazionali; al contempo ha

continuato ad essere assai legato alla sua città e a interloquire con mondi diversi e anche molto lontani dalla filosofia degli «addetti ai lavori».

L'umiltà dell'approccio alla conoscenza è ciò che trasversalmente ricorre nei discorsi di chi lo descrive ricordandolo con sentito affetto, dal sindaco al rettore.

«La capacità di sfidare le più alte vette della filosofia ha convissuto con la propensione al confronto e al dialogo» ha rammentato la figlia Anna, ringraziando la cittadinanza per i moltissimi messaggi di partecipazione al lutto «pervenuti alla famiglia nelle modalità più disparate. Con Ases vogliamo adesso far comprendere autenticamente il contenuto dei suoi scritti». L'Amministrazione comunale è a completa disposizione, in vista dei futuri convegni di approfondimento e iniziative. «Brescia vuole che questo patrimonio prosegua proiettato

al futuro» ha sottolineato **Del Bono**, ricordando sia l'eleganza innata del Maestro in tempi di scompostezza come gli attuali sia il profondo legame con la sua terra, nonostante un profilo di levatura internazionale. L'empatia di Severino con il sentire della città è emersa pienamente anche ieri nel giorno del ricordo, rivelatosi sì un momento di dolore per gli allievi, estimatori e concittadini, ma anche un momento di gratitudine per ciò che la figura del filosofo rappresenta. Ne è convinta Ines Testoni, docente di Psicologia sociale al Dipartimento di Filosofia dell'Università di Padova: «Ci sono voluti 30 giorni minimo per lasciar sedimentare i sentimenti. Non avere la guida sapiente ci lascia disorientati, ma adesso navigheremo sotto la sua stella preziosa». Severino è sempre più riconosciuto come il filosofo più importante del Novecento. «E tra i più grandi

della Storia, non temo di azzardarlo. Si sta interessando alla sua logica anche il mondo anglosassone. Brescia ha la responsabilità di un mandato rilevante, deve alzare la testa ed essere in grado di farsi portavoce del pensiero occidentale attraverso incontri e seminari di portata mondiale, nei quali coinvolgeremo adolescenti e giovani adulti».

La figlia

La capacità di sfidare le alte vette della filosofia convivevano con la propensione al dialogo

Ines Testoni

È tra i più grandi della Storia. Si sta interessando alla sua logica anche il mondo anglosassone.



Severino

Il Filosofo è scomparso lo scorso 17 gennaio (ma la notizia era stata diffusa dai familiari solo il 21 ad esequie avvenute). Severino era nato il 26 febbraio del 1929, è morto poche settimane prima di compiere i 91



Peso: 53%